

Decisione del collegio arbitrale dopo che la Marcopolo denunciò un'emergenza ambientale

# Un risarcimento milionario

*Lo dovrà versare il Comune alla società che gestiva la discarica di Cotrica*

di MATTEOLAURIA

CORIGLIANO - Nuova stangata in capo all'erario comunale: l'ente dovrà corrispondere alla società "Marcopolo Engineering Spa" un milione di euro per fatti riconducibili alla gestione della discarica di "Cotrica" sottoposta al tempo a sequestro su provvedimento della locale procura della repubblica di Rossano. Lo ha stabilito il collegio arbitrale (composto dagli avvocati Serafino Trento, Aristide De Vivo, Giancarlo Pompilio) che nel prendere in esame le ragioni delle rispettive posizioni nei giorni scorsi ha sciolto la riserva.

La "Marcopolo" nel maggio del 2004 (amministrazione di centrosinistra a guida Genova) si aggiudica l'appalto per la messa in sicurezza della discarica e per la captazione del biogas. A distanza di circa un anno le parti stipulano un contratto all'interno del quale il privato chiarisce la situazione di emergenza in cui si trova la discarica mettendo in evidenza un rischio di smottamento del terreno, un'eccessiva produzione di percolato ed una bassissima produzione di energia elettrica. In particolare l'azienda rileva che il corpo della discarica è "interessato da infiltrazioni d'acqua probabilmente derivante da punti esterni alla discarica stessa e che la permanenza del percolato non è compatibile con condizioni di sicurezza a lungo termine".

Le parti trovano un accordo al fine di fronteggiare quella che si prefigura

come una vera e propria emergenza ambientale con tanto di aggravio di spesa a carico della "Marcopolo". Impegni quindi assunti dall'ente, finanche riconosciuti dai commissari prefettizi ma verso i quali il Comune rimane inadempiente a tal punto da indurre l'azienda all'avvio dell'istruttoria arbitrale. Il collegio tuttavia prende atto di alcune relazioni (ctu) che descrivono un preoccupante stato dei luoghi: "le condizioni della discarica sono tali da imporre una messa in sicurezza; non vi è alcun sistema di gestione del percolato e lo stesso viene semplicemente rilanciato attraverso una condotta dalla base della discarica alla sua sommità; il corpo della discarica risulta saturo,

son visibili rivoli superficiali di percolato e si rendono necessari ... urgenti interventi atti all'abbassamento del livello idraulico del percolato; la discarica è a confine con una preesistente e dismessa discarica sulla cui area il proprietario ha posto a dimora coltivazioni e piantumazioni, nonché manufatti". Poi si parla di un collaudo effettuato da tecnici comunali (nel 2005) all'indomani di lavori di impermeabilizzazione in area non inserita nell'appalto. Il collegio a tal riguardo utilizza il condizionale quando attribuisce un esito positivo alle risultanze in quanto "il verbale non riporta né la descrizione delle operazioni di collaudo, né gli estremi delle certificazioni di rito, né le

prove e i sondaggi eseguiti, né l'attestazione che le opere sono collaudate". Dunque il Comune di Corigliano in definitiva ha l'obbligo di pagare: 163.973,27 euro quali canoni previsti dal contratto d'appalto non corrisposti fino al dicembre del 2011; 379.303,00 euro per lo smaltimento del percolato così come riconosciuto dalle parti; 502.429,08 euro per lo smaltimento del percolato dal 13 giugno 2008 a tutto il mese di dicembre 2011, oltre al valore degli interventi. Tutto questo in aria di pieno pre-dissesto finanziario. Una querelle dove il limite tra responsabilità politica da una parte e burocratica dall'altra si assottiglia visibilmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La discarica di Cotrica**